

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità

**INTESA SUI CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE, LE FINALITÀ, LE  
MODALITÀ ATTUATIVE NONCHÉ IL MONITORAGGIO DEL SISTEMA DI  
INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI  
LAVORO, SOTTOSCRITTA NELLA SEDUTA DEL 29 APRILE 2010 DELLA  
CONFERENZA UNIFICATA**

(Repertorio Atti n. 26/CU del 29 aprile 2010)

**SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO AI SENSI  
DELL'ART. 3 c. 8 lett. a) DELL'INTESA**

**Regione/Provincia autonoma:** Regione Autonoma della Sardegna

**Direzione/Settore competente** (denominazione, indirizzo, tel., fax, email)

Direzione Generale delle Politiche Sociali

Assessorato dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale

**Servizio competente** (denominazione, indirizzo, tel., fax, email)

Servizio attuazione delle Politiche sociali comunitarie, nazionali e regionali

**Dirigente del Servizio competente** (nominativo, indirizzo, tel., fax, email)

Dr.ssa Caterina Corte – Direttore Servizio attuazione delle Politiche sociali comunitarie, nazionali e regionali – Via Roma, 253 – Cagliari – tel. 070 6065463 – fax 070 6065438 – email [ccorte@regione.sardegna.it](mailto:ccorte@regione.sardegna.it)

**Responsabile del procedimento** (nominativo, indirizzo, tel., fax, email)

Dr.ssa Giuseppina Orani – Responsabile settore gestione programmi socio educativi – Via Roma, 253 – Cagliari – tel. 070 6065418 – fax 070 6065438 – email [gorani@regione.sardegna.it](mailto:gorani@regione.sardegna.it)

**1. Breve descrizione degli elementi di contesto socio economico connessi agli interventi proposti per la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro**

La Sardegna nonostante si caratterizzi per un basso livello di natalità (8,2 per 1.000 abitanti, contro una media nazionale del 9,6) presenta un rilevante carico di cura sulla popolazione attiva. Particolarmente critico si presenta il quadro relativo alla diffusione dei servizi per la prima infanzia; la percentuale dei comuni che hanno attivato il servizio nido è pari al 17,2% valore inferiore alla media nazionale (42,8%).

**2. Contesto legislativo e programmatico di riferimento per l'attuazione degli interventi proposti per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (art. 3 c. 1)**

L.R. 23 dicembre 2005, n. 23;  
L.R. 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1 comma 1259;  
D.G.R. 21/43 del 08/04/2008 – Approvazione Piano straordinario dei servizi socio educativi per la I infanzia.

**3. Finalità generali che si intendono perseguire (art. 2 c. 1)**

Garantire un ulteriore investimento di risorse atto ad aumentare l'offerta dei servizi socio educativi per la I infanzia.  
Attivare una campagna di sensibilizzazione rivolta ai papà per la cura dei figli.

**4. Finalità specifiche (art. 2 c. 2) - selezionare almeno tre delle finalità specifiche per le Regioni con attribuzione di risorse superiori ad Euro1.500,00 e almeno due per le altre Regioni e le Province autonome (art. 3 c.8 lett.a):**

- Xa)** creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi simili (“mamme di giorno”, educatrici familiari o domiciliari, etc.) definiti nelle diverse realtà territoriali;
- b)** facilitazione per il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione anche tramite percorsi formativi e di aggiornamento, acquisto di attrezzature hardware e pacchetti software, attivazione di collegamenti ADSL, etc.;
- c)** erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono per i servizi offerti da strutture specializzate (nidi, centri diurni/estivi per minori, ludoteche, strutture sociali

diurne per anziani e disabili, etc.) o in forma di “buono lavoro” per prestatori di servizio (assistenza domiciliare, pulizia, pasti a domicilio, etc.);

d) sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti (o family friendly) come banca delle ore, telelavoro, part time, programmi locali dei tempi e degli orari, etc.);

Xe) altri eventuali interventi innovativi e sperimentali proposti dalle Regioni e dalle Province autonome purché compatibili con le finalità dell’Intesa.

5. Descrizione degli interventi proposti in relazione alle singole finalità prescelte, specificando contenuti, articolazione operativa, attori pubblici e privati coinvolti, aree territoriali interessate, risultati attesi, trasferibilità e sostenibilità (compilare solo le sezioni relative alle finalità indicare nel precedente punto 4.).

Finalità a) Creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi similari

<b>Intervento a.1 _____ (titolo/denominazione)_____</b>
<b>Contenuti</b>
<b>Articolazione operativa</b>
<b>Attori pubblici e privati coinvolti</b>
<b>Aree territoriali interessate</b>
<b>Risultati attesi</b>
<b>Trasferibilità e sostenibilità</b>

IN CASO DI PIU' INTERVENTI RIFERITI ALLA MEDESIMA FINALITA' SI PREGA DI DUPLICARE LA SCHEDE DI RIFERIMENTO

**INTESA SUI CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE, LE FINALITÀ, LE MODALITÀ ATTUATIVE NONCHÉ IL MONITORAGGIO DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO, SOTTOSCRITTA NELLA SEDUTA DEL 29 APRILE DELLA**

**CONFERENZA UNIFICATA**  
(Repertorio atti n. 26/CU del 29 aprile 2010)

**SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO AI SENSI DELL'ART. 3 c. 8 lett. a) DELL'INTESA**

**Finalità a): creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi simili ("Mamme di giorno", educatori familiari o domiciliari, ecc) definiti nelle diverse realtà territoriali.**

Intervento a.1) implementazione di nidi

**Contenuti:**

La Regione Sardegna, al fine di assicurare risposte flessibili e differenziate e valorizzare le capacità auto-organizzative delle famiglie, con la presente azione intende rafforzare l'offerta dei servizi socio-educativi per bambini di età compresa tra i tre mesi e i trentasei mesi promuovendo soluzioni diversificate sul piano organizzativo mediante l'incremento dell'offerta dei posti nei Nidi d'infanzia .

il Piano straordinario dei servizi socio-educativi per la prima infanzia ha promosso:

1. L'attivazione dei seguenti servizi innovativi attraverso:
  - N. 39 servizi in contesto domiciliare (mamme accoglienti ed educatori familiari) per un totale di 530 bambini coinvolti;
  - N. 68 sezioni di cui n. 24 sezioni sperimentali e n. 44 sezioni Primavera (MIUR) per oltre 1.000 bambini destinatari del servizio;
2. L'incremento del numero dei posti disponibili nei nidi d'infanzia e nei micronidi pubblici mediante:
  - La ristrutturazione e/o l'adeguamento e l'ampliamento di strutture già esistenti o la costruzione di nuovi edifici con l'assegnazione di € 7.665.757,00 per oltre 1.000 ulteriori posti.

A fronte di tali interventi risultano, comunque, oltre 650 bambini in lista d'attesa per l'inserimento nei nidi d'infanzia. Pertanto si intende attuare la riduzione/eliminazione della lista d'attesa, attraverso la somma assegnata ai sensi dell'art. 3, c.8 ,lett. a) dell'Intesa sottoscritta nella seduta del 29 aprile 2010 in sede di Conferenza Unificata, con la compartecipazione finanziaria della Regione Sardegna.

**Articolazione operativa:**

Coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali che hanno bambini in lista d'attesa con assegnazione di fondi da destinare per convenzioni con Nidi d'infanzia ( privati autorizzati) o per utilizzare i posti non coperti per assenza di fondi.

**Attori pubblici e privati coinvolti:**

Le Amministrazioni comunali della Sardegna.

**Aree territoriali interessate:**

Tutto il territorio Regionale.

**Risultati attesi:**

Aumento dell'offerta dei posti nidi

**Trasferibilità e sostenibilità:**

Promuovere reti di carattere transregionale, anche attraverso la pratica del gemellaggio, aprendo nuove possibilità di scambio e al trasferimento delle esperienze

**INTESA SUI CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE, LE FINALITÀ, LE  
MODALITÀ ATTUATIVE NONCHÉ IL MONITORAGGIO DEL SISTEMA DI  
INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI  
LAVORO, SOTTOSCRITTA NELLA SEDUTA DEL 29 APRILE DELLA  
CONFERENZA UNIFICATA**

(Repertorio atti n. 26/CU del 29 aprile 2010)

**SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO AI SENSI  
DELL'ART. 3 c. 8 lett. a) DELL'INTESA**

**Finalità e): altri eventuali interventi innovativi e sperimentali proposti dalle Regioni e dalle Province autonome perché compatibili con le finalità dell'Intesa.**

Intervento e.1) Papà in azione

**Contenuti:**

**L'obiettivo principale dell'azione sensibilizzare i padri a prendersi maggiormente cura dei figli e della famiglia.**

L'azione proposta trae spunto dalla efficace campagna di sensibilizzazione rivolta ai papà, realizzata dall'Ufficio della Consigliera Regionale di Parità con la realizzazione di uno spot televisivo "Entra in azione", che ha ottenuto il patrocinio del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Tale spot, al quale ha partecipato come testimonial il calciatore Gianfranco Zola, noto al grande pubblico nazionale e internazionale, è stato trasmesso dalle emittenti televisive locali per promuovere la condivisione dei carichi familiari tra i genitori.

Si ritiene, infatti, che gli interventi strutturali come quelli sugli asili nido, voucher o incentivi alle aziende family friendly, vadano accompagnati da azioni dirette ad incrementare "la conciliazione" per entrambi i partner all'interno della famiglia.

Gli interventi di informazione, diffusione e sensibilizzazione nel tessuto sociale potrebbero realmente favorire il cambiamento di mentalità e contribuire alla conoscenza degli strumenti normativi a disposizione in materia di conciliazione vita-lavoro.

L'azione prevede, dunque, l'elaborazione di progetti per la sensibilizzazione dei padri al problema della conciliazione, da realizzare su tutto il territorio regionale e che veda coinvolti diversi attori come enti pubblici, aziende pubbliche e private, cooperative, associazioni di volontariato, compagnie teatrali, operatori della comunicazione.

**Articolazione operativa:**

Creazione di un bando per la realizzazione di progetti di informazione e sensibilizzazione sul tema della conciliazione, e in special modo, sul tema dei "papà in azione", con le seguenti linee di attività:

- a) creazione e diffusione di materiale informativo (brochure, newsletters, locandine, ecc.) rivolte a alla popolazione maschile di papà o futuri papà (dipendenti pubblici o privati, cittadini) o sportelli itineranti o punti di ascolto e informazione presso luoghi pubblici, quali ad esempio reparti di maternità degli ospedali e consultori e vie cittadine, per informare i padri sui diritti e doveri della paternità, sulla normativa riguardo ai congedi parentali ed agli strumenti di conciliazione, ed anche sugli aspetti psicologici legati alla paternità;
- b) realizzazione di una campagna di sensibilizzazione attraverso la creazione di programmi di approfondimento televisivi o radiofonici sul tema della sensibilizzazione dei padri.

**Attori pubblici e privati coinvolti:**

Enti pubblici, aziende pubbliche private, cooperative, associazioni di volontariato, compagnie teatrali, operatori della comunicazione.

**Aree territoriali interessate:**

Tutto il territorio Regionale.

**Risultati attesi:**

La convinzione della validità dell'azione risiede nei seguenti risultati attesi:

- sensibilizzazione della popolazione maschile verso una cultura di pari opportunità a partire dal nucleo familiare, con la presa d'atto da parte dei padri o futuri padri che la conciliazione vita-lavoro è un elemento importante tanto nella vita della donna quanto in quella dell'uomo;
- incrementare il numero dei padri che utilizzano il congedo parentale, part-time, orario flessibile, per trascorrere più tempo con i loro figli;
- "sollevare" le donne dal doppio ruolo affinché siano più libere e attive nel mercato del lavoro e possano investire di più nella realizzazione professionale.

**Trasferibilità e sostenibilità:**

L'azione deve essere intesa come un progetto pilota. La sua trasferibilità e sostenibilità dipende dal successo ottenuto dalle azioni proposte e dalla volontà degli attori coinvolti di rifinanziare con risorse proprie, o attraverso il reperimento di altre risorse, il progetto stesso nel lungo periodo.

Sarà poi compito di questa Amministrazione proseguire il finanziamento con i fondi della programmazione ordinaria e straordinaria.